

Si parte! Sussidiarietà e solidarietà

Dopo un percorso civico che è nato e si è consolidato sul territorio, sentiamo l'urgenza, in un momento critico come quello attuale, di rilanciare il confronto sul tema che può rimettere in moto il Paese: la crescita.

La crescita parte dall'economia, dall'impresa, passando dalla dimensione familiare e comunitaria, fino alla qualità del nostro vivere e del rispetto dell'ambiente in cui viviamo.

Crescita che deve passare attraverso la sussidiarietà e la solidarietà, due concetti che devono diventare il faro in Italia così come in Europa, e che ci interrogano sul modo in cui dovrà costruirsi il prossimo futuro.

Sussidiarietà è il principio secondo cui se un ente è capace di assolvere bene a un compito viene lasciato libero di svolgerlo senza interventi da parte dell'ente sovraordinato se non per sostenerne, eventualmente, l'azione. Un principio che dovrebbe essere maggiormente assunto dallo Stato, che dovrebbe avere un ruolo più di regolatore e di supporto, e intervenire nei confronti degli enti di livello subordinati solo qualora

vi fosse una motivata necessità. È un principio che su cui si fonda la libertà e responsabilità dei cosiddetti corpi intermedi: famiglie, imprese e associazioni. In quest'ottica la presenza delle istituzioni deve essere in grado di armonizzare e integrare le diverse realtà locali per incoraggiare uno sviluppo che sappia coniugare doveri e responsabilità con la solidarietà, lavorando affinché nessuno si senta escluso o solo.

La crescita economica si configura come il punto di partenza; purtroppo trova un ostacolo nel grande debito che il nostro Paese ha contratto nel tempo e che incombe su tutti noi. Se il debito pubblico rappresenta oggi oltre il 130 per cento del PIL, (Prodotto Interno Lordo), ovvero di circa 2.300 miliardi di euro a fronte di un PIL di circa 1.700 miliardi, ciascuno dei 60 milioni di cittadini italiani porta con sé un debito di circa 37.000 euro fin dalla nascita. Una cifra davvero impressionante.

Da qui, una riflessione su quali leve è bene fare forza: riduzione del costo del lavoro, rilancio della produttività, investimenti.

Sostenibilità debito pubblico

La sostenibilità del debito si verifica fintantoché il tasso di crescita del reddito supera il tasso di indebitamento. Si potrebbe dire che “riesco a saldare il mio debito fintantoché riesco a crescere più di quello che pago per l'indebitamento”.

Ecco perché c'è una certa attenzione all'andamento dello spread e un'attenzione dei mercati sulle dichiarazioni dei governi in previsione delle manovre